

» Corriere della Sera > Blog > Don Martino Michelone, un altro prete cattolico tra i Giusti di Israele. Dal blog La nostra storia di Dino Messina.



La nostra storia

di Dino Messina



» 08/05/2011

## Don Martino Michelone, un altro prete cattolico tra i Giusti di Israele

Scritto da: **Dino Messina** alle 07:51 del 08/05/2011  
 Tags: **don Martino Michelone** **Luciano Segre**



Luciano Segre se l'è portato nel cuore per sempre quel prete robusto e dai modi diretti che ogni tanto bonariamente lo minacciava, lui bambino ebreo, quando sbagliava qualcosa nelle mansioni da chierichetto. Quel prete, don Martino Michelone, oggi verrà dichiarato "Giusto tra le nazioni" durante una cerimonia a Moransengo, paesino sulle colline del Monferrato, secondo il

volere dello Yad Vashem, l'istituzione israeliana che ha condotto una severa istruttoria lunga tre anni. E in una delle ultime telefonate giunte da Israele, a Luciano, salvato con la sua famiglia dal coraggio di don Martino, è stato chiesto se avesse ricevuto pressioni per cambiare religione. «Mai», ha risposto. L'abito da chierichetto serviva per camuffarsi meglio nella piccola comunità, dove tuttavia molti erano al corrente di quel che avveniva in canonica.

Primo a dare la notizia che un altro Giusto si aggiunge ai cinquecento italiani nella speciale lista stilata a Gerusalemme è stato Gad Lerner sul «blog del bastardo» (<http://www.gadlerner.it>) in cui ha riproposto un suo vecchio articolo pubblicato su «Vanity fair» che racconta la storia dell'amico Luciano, diventato un manager di successo, e della sua famiglia.

Nel 1938, alla proclamazione delle leggi razziali, Riccardo Segre, commerciante di tessuti a Casale Monferrato, pensava di poter attraversare indenne la tempesta con la moglie Angela, sua sorella Elvira e il piccolo Luciano. Dopo l'8 settembre 1943, con l'avvento della repubblica di Salò, cadde ogni residua illusione e anche Riccardo Segre organizzò la fuga con i suoi: arrivò prima a Cogne, poi in ritardo all'appuntamento con la famiglia Ovazza per fuggire insieme in Svizzera. Un ritardo che valse ai Segre la vita perché gli Ovazza furono traditi e massacrati all'hotel Meina. Riccardo Segre prese prima la via di Castino, nel Cuneese, luogo dei racconti partigiani di Beppe Fenoglio, e

CERCA IN QUESTO blog

I POST DEL MESE

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

FEED RSS

LINK UTILI

- Storia in rete
- Bibliostoria
- AI Storia
- AI Archeologia
- Storia e memoria
- Nuova rivista storica
- Recensioni di storia

ARCHIVIO PER MESE

- Maggio 2011
- Aprile 2011
- Marzo 2011
- Febbraio 2011
- Gennaio 2011
- Dicembre 2010
- Novembre 2010
- Ottobre 2010
- Settembre 2010
- Agosto 2010
- Luglio 2010
- Giugno 2010
- Maggio 2010
- Aprile 2010
- Marzo 2010
- Febbraio 2010
- Gennaio 2010
- Dicembre 2009
- Novembre 2009
- Ottobre 2009
- Settembre 2009

quando malato e senza una lira cominciava a disperare arrivò l'invito di don Martino: «Prendi la tua famiglia e venite a nascondervi da noi».

L'umanità di don Michelone, che una volta fu anche costretto a darsi alla macchia perché se la intendeva con i

partigiani, verrà ricordata questa mattina nell'ambito del festival di cultura ebraica

OyOyOy oltre che da Gad Lerner e Luciano Segre, da don Luigi Ciotti, che non ha conosciuto direttamente quel suo collega, ma ha imparato «ad amarlo - dice - attraverso la testimonianza di Luciano Segre». Il giusto, aggiunge don Ciotti, «è colui che ascolta la propria

coscienza, che è sempre voce di responsabilità. Nella vita di uomini come don Michelone è ben visibile la soglia che divide il giusto dall'ingiusto. Un esempio essenziale per recuperare quel senso di responsabilità e rispetto del bene comune oggi molto scaduti».

Questa mattina a Moransengo, oltre al sindaco di Morano, paese natale di don Michelone, ci saranno anche Romano Prodi, grande amico di Segre, l'ambasciatore di Israele in Italia, Gideon Meir, la vicepresidente delle Unione delle comunità ebraiche italiane, Claudia De Benedetti. Lo Yad Vashem ricorda don Martino Michelone con un albero piantato nel Giardino dei Giusti sul Monte Herzl.

Dino Messina

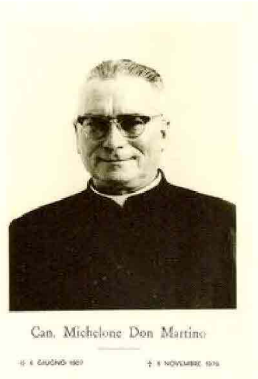
© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

← precedente

I commenti (0)

Per commentare devi essere loggato al sito di Corriere.it.  
Login | Registrati



- Agosto 2009
- Luglio 2009
- Giugno 2009
- Maggio 2009
- Aprile 2009
- Marzo 2009
- Febbraio 2009
- Gennaio 2009
- Dicembre 2008
- Novembre 2008
- Ottobre 2008
- Settembre 2008
- Agosto 2008
- Luglio 2008
- Giugno 2008
- Maggio 2008
- Aprile 2008
- Marzo 2008

#### CATEGORIE

- Il documento
- Il libro della settimana
- Il personaggio
- In tv
- Italia 150
- La polemica
- La rivista
- addii
- anniversari
- archeologia
- archivi
- bilanci
- biografie
- contributi
- cronologia
- discussioni
- i libri della settimana
- il caso
- il convegno
- il film
- il libro del giorno
- il libro del mese
- il libro dell'estate
- il luogo
- inchiesta
- incontri
- indiscreto
- l'intervista
- la mostra
- memorie
- miti
- premi
- proverbi
- ritratti
- satira
- sondaggi
- spunti
- testimonianze

#### I NOSTRI blog

- Italians
- La 27esima ora
- Vita digitale
- Una vita da Meridiano
- Mal di Tech